

# IL BACCHIGLIONE

## CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABBRONAMENTI { Padova a dom. An. 10 — Sem. 6.50 Trim. 4.50 }  
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }  
 { Per l'estero aumento delle spese postali. 6 — }

Si pubblica in due edizioni.  
 Amministrazione e Direzione in Via Palazzo dipinto N. 3837 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }  
 { In terza » » 10 » }  
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 29 Gennaio

### Lettere Politiche

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma 28.

*Il furore dei moderati — Stoccate al re — L'amarrezza della delusione — Tardi ravvedimenti — Il discorso della Corona.*

Dio degli Dei!... Come sono in collera i moderati!...

Qualcuno impazzirà certo: lo leggerete senza alcun dubbio sui giornali.

Bisognerebbe sentirli... per ridere.

Dicono che il re rovina se medesimo e tradisce la sua famiglia, che un re può bensì abdicare ma non può levare la Corona dal capo dei suoi successori, che egli è responsabile davanti alla storia dei diritti imprescindibili di casa Savoia e dovrà risponderne.

Se Umberto — esclamano — vuol diventare presidente della repubblica, lo dica apertamente: lo faremo dichiarare interdetto e lo deporremo dal trono.

Ma se vuol essere e rimaner re, se vuole che i suoi discendenti non maledicano alla di lui memoria si tolga — per carità! — si tolga dalla via sulla quale, per sventura d'Italia, si è posto, via che condurrà alla perdizione lui... e noi.

Perché i moderati dicano simili cose, lo avete indovinato sicuramente.

Le dicono perchè la Corona decise di metter all'ordine il signor Senato ed accettò di nominar tanti nuovi membri della Camera vitalizia quanti ne occorrono perchè il Senato non continui ad essere un ostacolo all'adempimento della volontà dei legittimi e soli veri rappresentanti del paese.

Ora si comprende che quando baldanzosi ad un tempo e spensierati sostenevano negli scorsi giorni la lotta in Senato, speravano su qualche occulta influenza ovvero non consideravano a quali conseguenze sarebbero giunti.

La passione politica li aveva eccitati in modo che non vedevano quanto a tutti gli altri sembrava chiaro e lampante.

Se non è così, significa che essi avevano poca fiducia nella intelligenza e nella rettitudine della Corona, imperocchè se essa si fosse condotta in modo diverso da quello che fece avrebbe mostrato appunto di non essere nè intelligente nè ossequiosa ai più elementari principii di diritto costituzionale, i quali vogliono che i cordoni della borsa — come si esprimono gli inglesi — siano tenuti in mano dalla Camera dei deputati.

Ma il più bello di tutto in questa faccenda si è che mentre prorompono nelle ridicole esclamazioni sopra citate, i moderati vanno dicendo: per carità! non fate l'infornata... rovinereste il Senato...

attendete... ripresentate la legge alla Camera dei deputati, riottenete la sua approvazione pura e semplice... questa volta il Senato la approverà.

Queste ammissime cose, non solo le dicono, ma le stampano sui loro giornali.

Non lo credete?

Leggete l'Opinione di ieri.

Quello però che non giungono a stampare, quantunque lo dicano, si è: vedrete, Saracco ha promesso che non farà più opposizione, egli non verrà neppure in Senato; Duchocquè parlerà in favore della legge dicendo non essere possibile respingerla una terza volta... per carità! per carità!... non fate l'infornata.

Che parola amara per loro è mai questa!

Se chiedete con quali argomenti Duchocquè sosterrà domani l'approvazione della legge dopo di averla respinta ieri, vi rispondono subito e senza esitare:

Ecco qui — la Camera dei deputati votò l'abolizione del macinato quando credeva che le condizioni delle finanze fossero diverse da quelle che sono in realtà. Noi, Senato, abbiamo esposto e dimostrato che dette condizioni erano diverse da quelle credute dalla Camera, ed abbiamo rinviata la legge alla Camera stessa onde la riesaminasse, partendo dalle condizioni di fatto delle finanze e non da quelle di immaginazione. Ad onta di ciò, la Camera ha approvato nuovamente l'abolizione ed il Senato non può opporsi ad essa: il Senato deve confermarla, perchè l'arbitra in materia d'imposte è la Camera elettiva non già la Camera di nomina regia.

Con questo piccolo ragionamento credono di persuadere, quasi che Cairoli non avesse già fatto anche troppo fidanza coi suoi avversari quando provocò l'ultima crisi colla divisione in due del progetto primitivo, sperando di indur il Senato ad approvarlo e promettendo quasi sulla sua parola che l'avrebbe approvato.

Ciò che scotta di più ai signori moderati non è tanto lo smacco che toccherà al Senato coll'infornata, quanto il fatto di doversi veder messi alla berlina dalla stessa Corona.

La Corona infatti, nel discorso di apertura della nuova legislatura con

«... modi»

«Novi che sono accusate e paion lodi» dirà come e qualmente il macinato debba esser abolito, essendo questa una solenne promessa fatta per ben tre volte dalla Corona al Paese, promessa alla quale il Parlamento deve far onore senza bisogno che il Senato venga a romper le tasche.

Le parole, naturalmente, non saranno queste, ma non importa; basta che vi sia il succo.

Ed il succo vi sarà.

Ed allora i signori moderati canteranno in versi quello che ora dicono in prosa, e cioè che Umberto vuole la rovina sua, della sua famiglia... e dell'Italia, la quale sta loro tanto a cuore come lo dimostrano i sacrifici che per essa virtuosissimamente sopportarono sempre... non escluso quando servivano i cessati governi.

### FINANZE INGLESI

La situazione finanziaria dell'Inghilterra ispira al Times un articolo poco confortevole per gli amici dell'attuale gabinetto.

Secondo il figlio della city gli introiti della Gran Bretagna hanno perduto quella « elasticità » sulla quale gli inglesi erano avvezzi a contare da lunga mano. In alcuni rami, che danno la giusta misura della capacità consumatrice di un popolo e quindi della prosperità generale di un paese, il Times scorge i segni precursori di un grande decadimento.

Sir Stafford Northcote, nel suo ultimo bilancio, crede di non oltrepassare i limiti della prudenza presumendo che l'introito del 1879-80 giungerebbe alla cifra di quello del 1878-79. Il bilancio era stato calcolato sull'ipotesi che aggiornandosi il pagamento dei carichi straordinari accumulatisi da parecchi anni, e del debito incontrato per fare fronte alle spese della guerra nell'Africa australe, si sarebbe potuto fare a meno di aumentare le imposte, e sulla supposizione che i mezzi di cui il governo dispone avrebbero dato un reddito eguale a quello dell'anno precedente: a 60,000 lire sterline di meno.

Il primo trimestre accusava un aumento di 104,000 lire sterline, dovute alla riscossione degli arretrati sulla imposta dell'entrata. Il trimestre successivo presentava un disavanzo di 100,000 lire sterline, e quello testè finito ne accusa uno ben più serio, che arriva a 458,000 lire sterline!

Adunque la diminuzione del reddito fu progressiva e si manifestò nelle fonti più importanti della ricchezza britannica.

Il cancelliere dello scacchiere, osserva il Times, « si è compiutamente, in gannato nelle sue previsioni. »

### RASSEGNA ESTERA

Bismark ritorna in scena! e se la sua malattia è cessata, vuol dire che egli presintisce che si hanno da svolgere dei nuovi avvenimenti politici. Fu subito ricevuto dall'imperatore Guglielmo, ed ebbe quindi una lunga conferenza col principe ereditario, che viene in Italia. La conferenza fra il gran cancelliere e il principe, nell'atto della partenza deve avere la sua ragione di essere; e senza dubbio non è priva d'importanza.

Intanto a Bukarest dopo viva discussione la Camera dei deputati ha approvato la legge sulle ferrovie secondo le modificazioni introdotte dal Senato. Così la Germania non avrà più pretesti per non addvenire al riconoscimento della Rumania, dal momento che non era proceduta finora a questo passo unicamente per tutelare i propri sudditi interessati in quelle linee ferroviarie.

Gli irlandesi accentuano vie più le loro opposizioni. I loro candidati al Parlamento devono promettere l'a-

stensione; il governo inglese deve quindi meditare su questa decisione la quale moralmente divide dal regno unito una sua parte tanto importante. La questione politica si unisce così alla sociale; la quale unione potrebbe essere furiera di gravi conseguenze.

Dalla Francia poi si rileva come si tenti diminuire la ferma dei soldati sotto le armi; il ministero della guerra vi si oppone vivamente.

La proposta verrà respinta, e il ministro finirà col trionfare.

Siamo quindi ancora ben lontani dal tempo che la piaga degli eserciti stanziati verrà solta; le parole del deputato Fux al Parlamento austriaco proponente la proporzionale diminuzione delle forze armate nei vari stati non trova ancora nella pratica un appoggio lusinghiero.

### L'UFFICIO DEL RE

La Perseveranza del 28 gennaio 1880, riportava senza commento, dal Mac-Carthy le seguenti parole: « Quel sovrano mancherebbe grossolanamente al suo pubblico dovere, ed ingannerebbe in realtà l'aspettativa della nazione, il quale consentisse ad agire semplicemente come il burattino d'un ministro e a firmare macchinalmente e senza discussione ogni documento che quegli gli ponesse dinanzi. »

Affrettiamoci a dire che nessun giornale democratico, nemmeno quando la Corona dimostrava apertamente le sue simpatie, non divisè dal paese, pella Destra, ha adoperato un linguaggio di tal fatta verso il Re.

La democrazia italiana, forte del suo diritto, sicura in un avvenire immancabile, ha trattato sempre i suoi avversari con urbanità e non è mai uscita da quella misura che la difesa dei suoi principii le consentiva.

I moderati, lividi per la paura di perdere nel Senato l'ultima loro trincea, hanno oramai smarrita la calma e rivolgono al Monarca, di cui al bisogno leccherebbero i piedi, la più pericolosa delle intimidazioni: quella di fare un colpo di Stato.

Sicuro! Se il Re oggi firmasse la lista dei nuovi senatori « mancherebbe grossolanamente al suo dovere; sarebbe il burattino di un ministro » diventerebbe « una macchina » nè più, nè meno.

Nobile linguaggio in verità!

Nel 1876 la nazione ha inviato alla Camera oltre a 400 deputati di Sinistra, per votare l'abolizione del macinato e l'allargamento del voto politico.

Ora, non sarebbe forse vero che se il Re, ascoltando le intimidazioni ingiuriose dei burgravi della Destra, dovesse ricusare la sua firma alla nomina dei nuovi senatori, si metterebbe in lotta aperta colla volontà nazionale?

La guerra civile sarebbe in tal caso inevitabile.

Ma il voto della nazione è stato così chiaro ed aperto, le sue simpatie sono anche oggidì tanto evidenti che sarebbe follia anche il pensiero di porre loro un ostacolo, ostacolo del resto che domani

la nazione stessa manderebbe in frantumi.

Ciò che deve empier di terrore l'Italia è l'indignazione — annunciataci dal nostro corrispondente romano — dei moderati pella infornata molto vicina e molto cospicua.

Che pensano di fare quei signori, adesso che, esaurito il frasario delle ingiurie, vuotato il sacco delle invenzioni, sono rimasti colle mani piene di mosche?

Si farebbero repubblicani — telegrafa il nostro corrispondente.

Ohibò! Nemmeno la maschera di un generoso partito essi saprebbero portare per un'ora senza contaminarlo. Noi crediamo che i moderati, esclusi dal consorzio liberale, finiranno col gettarsi nelle braccia dei conservatori, ai quali volgono da qualche tempo le più tenere occhiate e ai quali Marco Minghetti ha dato lo zuccherino nella sala dei Pattinatori.

L'ufficio del Re è tracciato nettamente dalla situazione, dall'interesse stesso delle istituzioni monarchiche, dall'onore suo di gentiluomo: cedere alla maggioranza della Camera elettiva.

### CORRIERE VENETO

Da Villafranca Padovana

37 gennaio.

La scorsa settimana l'allegra e pacifico paesello di Villafranca era tutto turbato nell'attesa dell'esito di un processo penale intentato dal Sindaco di Piazzola contro il signor E. Busetto nostro compaesano.

Ecco di che cosa trattavasi.

Da anni ed anni per migliaia di metri sta florida e bella una piantagione lungo una strada che nessuno, a vederla, direbbe pubblica o comunale. Però dopo ben quarant'anni quel Sindaco ebbe a scoprire che quella piantagione era in contravvenzione alla pulizia stradale; quel Sindaco aveva evidentemente confuso un regolamento stradale collo Statuto fondamentale del Regno e col Codice civile, essendosi sforzato di creare una contravvenzione ove non era che una questione civile di proprietà o piuttosto una minaccia di turbativa di possesso per parte del Sindaco verso un tranquillo cittadino.

La cosa assumeva maggiore importanza dal fatto che nei paeselli è sempre un avvenimento il vedere un compaesano, specialmente se amato come nel caso presente, venire tratto alla sbarra degli accusati. Però con sommo piacere fu udito che naturalmente gli fu fatta giustizia, escludendosi dal giudice assolutamente gli elementi della pretesa contravvenzione, e, a quanto ci si dice, aggiungendo un severo avvertimento al Sindaco.

Naturalmente la questione ha adesso la sua coda; poichè la pertrattazione pende in sede amministrativa davanti alla Prefettura, alla quale il proprietario Busetto ricorre per la revoca degli ukase sindacali; e nessuno qui dubita che al pari del giudiziario riuscirà favorevole anche il response prefettizio.

Qui lo si chiede vivamente nell'interesse della pubblica azienda, poichè i lamenti contro il Sindaco vanno sempre progredendo, ed il malcontento si accentua ogni giorno più.

Più che un sindaco di un paese libero egli è un baronetto medioevale, e ognuno deve sottostare a lui.

Rappresentante del primo proprietario del Comune il co. L. Camerini di cui è agente quel sindaco, ha potuto formarsi un Consiglio la cui grande maggioranza è composta di dipendenti, che certo non possono avere la voglia nè i mezzi per opporsi alle sue brame, ben sapendo quanto terribili potrebbero riuscire le conseguenze.

Ogni sintomo di vita pubblica è spenta; lo provano anche le elezioni politiche, dove nessuno osa pensare in modo opposto a quel Sindaco, che è uno di quelli che, essendo ufficiali del governo, usano contro di questo di tutta la loro influenza in ogni occasione.

Gli indipendenti anelano ad una vita più libera; che qui non si possa fruire delle libertà concesse dalle istituzioni che ci reggono?

Speriamo che questa provocazione faccia aprire gli occhi alle autorità; ne sarebbe tempo!

**Bassano.** — A Tezze di Bassano si è ricostituita dopo molti anni di peripezie una Società di canto, composta in parte di ragazzetti, istruita dal popolano Sante Veronese e presieduta dal dott. G. Gasparini medico del Comune.

**Belluno.** — Il presidente del tribunale di Belluno Sara fu collocato in aspettativa.

**Cavarzere.** — Il Tribunale di Venezia concesse la libertà provvisoria agli arrestati per gli ultimi tumulti occasionati dal vagantivo o meglio dalla miseria.

**Dolo.** — Ci scrivono: Il nostro Consiglio comunale tenne ieri una seduta straordinaria.

Discussi gli oggetti all'ordine del giorno l'assessore sig. Sante Destro chiamò l'attenzione degli intervenuti sulle miserevoli condizioni dei braccianti del Comune e presentò un progetto onde provvedere d'urgenza. La non mai abbastanza encomiata proposta, calorosamente appoggiata dal consigliere Egisto Zabeo in nome dei principi umanitari e per considerazioni eziandio di ordine pubblico, venne dal consiglio unanimemente accettata. Dolo anche in tale circostanza non smentì sé stesso.

**Marostica.** — Ieri l'altro si inaugurò il Circolo liberale, presenti più di 400 Soci.

L'adunanza, presieduta dal co. Edoardo Negri, discusse il proprio Statuto e nominò il Comitato Direttivo. Il dott. Gio: Carraro lesse poi un'applauditissimo lavoro sulle condizioni fisiche ed economiche dell'operaio e del contadino nel Distretto di Marostica.

**Schio.** — Dietro proposta del Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio, il Re ha nominato cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro il sig. Francesco Rossi, figlio del Senatore Alessandro.

## TEATRO CONCORDI

Non sempre Apollo ride: Non sempre ai poeti ed agli scrittori l'estro favorisce nè sempre corre facile la penna.

D'altra parte le appendici teatrali sono quasi sempre scolorite e noiose. Le solite frasi stereotipate stancano i lettori, e tornano in fastidio anche dello scrittore.

Ma l'appendice o bene o male convien che ci sia, e se anche manca la vena, il proto ha necessità che vi sia, nè col proto si transige perchè il giornale deve essere compiuto.

Per trarmi dunque d'impaccio riverserò ad altri la pena della relazione e riferirò un dialogo che sentii la sera successiva a quella dello spettacolo in un caffè dov'io in un cantuccio assaporava un'araba bevanda degna proprio della Mecca e di Novi-Bazar. Gli interlocutori sono tre:

1. Un vecchio ex maestro di musica uomo dottissimo in arte, ma furente antiavvenirista.

**Udine.** — Nel mese di dicembre 1879 partirono dal distretto di Gemona ben 178 persone; dai distretti dipendenti dal circondario di Udine ne partirono 35; dal distretto di Pordenone 34; da quello di Tolmezzo 22; da quello di Cividale 8; da quello di Spilimbergo 1.

Nel mese scorso partirono dunque dai Friuli altri 278 operai, agricoltori e braccianti, tutti diretti ai vari Stati dell'America meridionale.

Gli emigrati dal distretto di Gemona sono tutti contadini; fra quelli del circondario di Udine ci sono 2 muratori ed un sarto; in quelli del distretto di Pordenone figura 1 falegname e 1 tagliapietra; quelli del distretto di Tolmezzo son tutti villici, e così pure quelli del distretto di Cividale; quello del distretto di Spilimbergo è un segantino.

Fra gli emigrati dal distretto di Gemona notasi un vecchio di 85 anni certo Patat Andrea, e moltissimi bambini della più tenera età, parecchi di un anno, due di 11 mesi, uno di 6 e uno di mesi 2. Molti pure sono i bambini che partirono coi loro parenti dagli altri distretti della Provincia.

Anche in questo mese l'emigrazione continua.

**Vazzola.** — La Deputazione Provinciale di Treviso autorizzò il Comune di Vazzola, sotto alcune condizioni ed avvertenze, a fare il mutuo di 2000 lire, deliberato il 5 maggio 1879 da quel Cons. Comunale.

**Verona.** — La sentenza pubblicata dalla Corte d'Appello di Venezia nella causa tra il Comune di Verona e la Società locale del gas è pienamente favorevole al comune.

La Società è condannata nelle spese del giudizio tanto di prima quanto di seconda istanza.

## CRONACA

**Banca Mutua Popolare.** —

Un avviso del Presidente di questa Banca annuncia che, non essendo ancora divenuto esecutorio il r. Decreto che approva le nuove modificazioni allo Statuto, il Consiglio d'amministrazione si riserva di convocare apposita assemblea per la elezione delle cariche sociali.

S'invitano contemporaneamente i soci a quella che si terrà il 8 febbraio p. v., ed occorrendo il 15 detto mese, per la lettura ed approvazione del resoconto della gestione 1879.

Dalla data che porta l'avviso si rileva che quel brevissimo ordine del giorno fu deliberato prima che comparissero i nostri articoli relativi alla Banca, e ce ne duole perchè altrimenti — anche senza presumere troppo della legittima influenza che può esercitare un giornale — i nostri scritti avrebbero forse eccitato taluno dei consiglieri ad indurre la maggioranza dei colleghi a sottoporre all'assemblea una od altra delle proposte e raccomandazioni da noi ricordate, ben inteso di quelle per le quali è appunto competente l'assemblea, mentre altre ve ne erano che potrebbero essere senza altro attuate quando che

2. Il sig. Ettore buongustaio uomo sui quaranta che da venti anni scalda quale abbonato le panche del Nuovo, del Concordi, del Garibaldi, ed olim del Galter.

3. Isidoro Capecci dilettante, giovane pretendente, avvenirista che vuole essere dotto nelle discipline musicali e far dello spirito. È giovane elegante e porta mustacchi e pizzo.

Ecco il dialogo:

**Maestro** (fuma e borbotta fra sé) — *Ruy-Blas!* che nome — che poesia! Ah la musica è proprio appassionata elegante, questa è musica che commove, e ti fa toccar la corda sensibile dell'anima.

**Ettore** — Cosa dice signor Maestro?

**Maestro** — Dico che simili opere non stancano mai. Nei paesi ove nacquero la *Norma*, la *Sommambula*, il *Mosè*, il *Nabucco*, i *Lombardi* sarebbe un insulto a questa nobile terra del canto, plaudire non solo, ma incoraggiare agli aborti dei così detti Wagneriani, a quelle astruserie senza senso melodico a quelle maledizioni insomma degli avveniristi!

sia dal Consiglio d'amministrazione.

Ci sorprende però ad ogni modo come anche indipendentemente dai nostri articoli non figurino tra gli argomenti della prossima adunanza l'operazione di previdente beneficenza consigliata dal Luzzatti a Vittorio, ed ivi accettata, mentre egli è qui vicepresidente.

Senza voler far torto personalmente ad alcuno, ciò potrebbe dipendere dall'esservi forse nel maggior numero degli attuali consiglieri troppo tenace attaccamento alle tradizioni esistenti, e soverchia avversione alle novità, ma potrebbe anche sussistere il diverso motivo che obiezioni serie, da noi ignorate, si contrapponessero all'attuazione tanto del progetto Luzzatti quanto delle altre proposte da noi riferite.

In ogni caso speriamo che il zelante presidente della Banca nella sua relazione, solitamente diligente, non ometterà d'informare i soci del motivo per cui i voti espressi dalla stampa cittadina a solo fine di bene e coi debiti riguardi, e perciò degni di considerazione, non sieno stati accolti.

Se poi, contro ogni probabilità, ciò non avvenisse, o se le ragioni offerte non ci appagassero, allora sarà nostra cura di pregare quelli dei nostri amici che sono soci della banca a farsi essi iniziatori o di tutte o di talune delle raccomandate proposte, nei termini e modi prescritti dallo Statuto.

Avvertiamo infine (che se per spiegazione giustificativa ci si desse quella di aver voluto attendere che il Consiglio si ampliasse a tenore delle ultime deliberazioni, non la si terrebbe da noi per buona, perchè un riguardo che si potrebbe dire di etichetta non deve mai ritardare una mozione che si ritenesse utile.

**Quarta conferenza a favore dei giardini d'infanzia.** —

Alla quarta conferenza c'era un uditorio scelto; il che era naturalissimo, poichè era grande l'aspettativa di udire il professore Marinelli discutere di *Geografia e Meteorologia*, sapendo quale fama il professore si sia acquistata nelle scienze geografiche; bisogna però confessare che in compenso quest'uditorio era scarsissimo.

Il professore in mezzo alla più perfetta attenzione dovette incominciare col giustificare il titolo della sua conferenza. E davvero se ne sentiva tutto il bisogno, giacchè finita la conferenza, si avrebbe potuto chiedere come nel titolo ci fosse entrata la *Geografia*, mentre la conferenza non fu che una esatta storia dello svolgimento avuto attraverso i secoli della scienza meteorologica; e la geografia non ci entra che per quel nesso che naturalmente hanno fra di loro tutte le scienze, e che quindi deve più che fra le altre sussistere fra la Geografia e la Meteorologia, specialmente

**Isidoro** — Gridando come un osesso — Ecco i retrogradi, gli antiquari, i parrucconi dalla coda lunga, i nemici del progresso e della scienza, cariatidi che vorrebbero tornare ai tempi del divino Paisiello che entusiastava colla *Nina pazza per amore* e che adesso farebbe morire di noia! **Maestro** — Io non parlavo con lei signore e mi meraviglio che...

**Isidoro** — Parlo ben io con lei e con tutti quei piatti fermi ed imbecilli che rinnegano il progresso dell'arte vorrebbero fare la guerra ad ogni innovazione solo perchè aborriscono staccarsi dall'antico, e predicano che la nuova scuola strazia gli orecchi e lascia il cuore digiuno.

Qui l'affare sarebbe forse divenuto serio perchè il maestro stava per alzare il bastone saltando con impeto in piedi.

Ma **Ettore** si frappose, e apostrofando i contendenti gridò.

Pace, pace signori, ragioniamo pacatamente e lasciamo ai facchini il menar le mani.

Le arti e le scienze amano miti gli

allorquando alla prima si dà un ampio sviluppo anzichè interpretarla nel ristretto senso che le si dà comunemente. Il professore in ogni modo fu giustificato, appunto pel nesso che fra le due scienze si riscontra.

Vasta fu l'erudizione dimostrata; facilissima e chiara ne sgorgava la frase; si vedeva insomma un uomo veramente padrone della sua materia. Il tuono però ed il complesso della forma ora più da lezione che da conferenza.

Vide egli nascere la scienza meteorologica coi primissimi tempi dell'uomo; il quale colla ricorrenza degli astri e delle stagioni ne fermò la base appunto sugli astri, cosicchè, dissipata o diminuita la superstizione che vi si annetteva, fi i coll'essere una semplice scienza astrologica.

L'astrologia non fu spodestata che dopo Luigi XIV.

Questo principio superstizioso ne impedì lo sviluppo; come pure lo impedì la mancanza di strumenti, quantunque però (ed ecco un nesso colla geografia) essa allargasse la base a seconda che per i viaggi o per le imprese di vari conquistatori si trovavano maggiori punti di esami e confronti.

Così vi giovarono le imprese dei capitani Ateniesi, la ritirata dei diecimila, e in ispezialità le grandi imprese di Alessandro il Macedone.

Allorchè col Galileo, col Sarpi, col Vinci, col Torricelli e col Cassini si inventarono il termometro, il barometro e il pluviometro, la scienza meteorologica poté venire assodata; incominciarono allora le osservazioni esatte su vasta scala, mentre appunto i viaggiatori, cominciando da Colombo e da Vasco de Gama, colle scoperte degli alisei, della declinazione dell'ago magnetico, delle correnti e dei mussoni viprestavano i più svariatissimi dati.

Il Sagredo di Venezia coll'istrumento inventato dal Galileo, ch'era un misto di barometro e termometro diede principio a queste osservazioni, per la cui esattezza Padova, a mezzo del marchese Pollini che le raccolse egli solo per ben quarant'anni, ottenne il primato.

Però le osservazioni contemporanee su vasta scala devonosi all'Accademia del Cimento di Firenze, che contemporaneamente le incominciò in vari punti della Toscana e della Lombardia. Fu necessaria conseguenza l'impianto di osservatori su vari punti del globo.

Devesi al grande Alessandro Humboldt e all'americano Morry se in breve tempo la faccia della terra fu ricoperta di essi.

Ne scaturì quindi la necessità di un accordo fra di loro, e quindi i vari stati si posero d'accordo perchè questi osservatori si scambiassero le osservazioni. Dal Congresso di Bruxelles

animi e sereni, d'altra parte lettere ed arti sono liberi arringhi, e liberi studi, e chi li coltiva si costituisce in repubblica in cui le opinioni possono manifestarsi con tutta franchezza.

Tutti e tre gl'interlocutori si acquetarono e ordinando un punch si avvicinarono.

Il maestro prese la parola. La musica del *Ruy Blas* è una musica spigliata che cammina appassionata ed ha dei momenti veramente d'un effetto sorprendente. Molte sono le reminiscenze che si riscontrano in tale lavoro, ma l'opera è bene condotta e traluce dalla stessa un merito innegabile.

Vi sono dei pezzi veramente ispirati, il senso melodico vien scosso da note toccanti e propriamente espressive le posizioni delineate nel dramma.

Il *Ruy Blas* fece il giro di tutti quasi i teatri. A Padova venne dato sulle scene del Nuovo dalla Benza, dal Rota, al Concordi dalla Pozzi-Ferrari, dal Malvezzi, dallo Spallazzi,

del 1863 a quello di Roma nell'aprile 1879 gli accordi furono sempre maggiori; e l'iniziativa data nell'America dal Morry nelle navi veleggianti per l'Oceano, trovò campo d'applicarsi nelle osservazioni imposte appunto nei vari stati alle navi, poichè le correnti e i venti dei mari influiscono naturalmente al pari di tutte le altre accidentalità della terra.

Le osservazioni fatte dal *New-York-Herald* coll'osservatorio fondato dal suo direttore è un nuovo sforzo per fare quei presagi sull'avvenire, che il pubblico esige sempre; esso indovina l'otto su dieci volte; i dotti sono di diverso parere, ma nel complesso ne tengono calcolo.

La conferenza per quanto poco gli si possa dare questo nome, mentre, come sopra si è detto, la fu una lezione bella e buona, lasciò in tutti gratissima impressione; gli applausi al professore furono quindi spontanei e sinceri.

**Veghione di beneficenza.** —

Ci si comunica e pubblichiamo di assai buon grado la I. nota dei regali offerti per la lotteria che seguirà al Veghione di beneficenza del giovedì grasso.

Luigi e Caterina Bognin 1 — Co. Alberto Balbi Valier 6 — Pasquali Petrettini Alessandro 8 — Avv. Catticchi 1 — Co. Paolina Dolfin Cittadella 12 — G. Riello 1 — Co. Girolamo Dolfin Boldù 8 — Co. Paolo Brandolini Rota 2 — Anna Da Zara Bianchini 8 — Co. Pietro Colloredo Mels 1 — Attilio avv. Colle 1 — Co. Anna Zatta S. Fermo 10 — N. N. 3 — Adolfo Böhm 2 — Ambrosini Rossi 1 — Co. Matilde Michieli R-bustello 4 — Carisi Luigi 2 — Famiglia Coffaro 6 — Co. Corinaldi 10 — Sofia Vio 4 — Prof. Gradenigo 1 — Dott. Guglielmini 1 — Avv. Giovanni Tomasoni 1 — Lucrezia Cicogna Vanzetti 2 — Dal Zio 2 — Famiglia Biaggini 4 — Famiglia co. Venier 11 — Nina Trieste 14 — Co. Michieli Fanzago 6 — Giuseppe Callegari 1 — Co. Poninski 6 — Lina Padoa 6 — Fratelli Wollmann 25 — Famiglia Apolloni 11 — Famiglia Goldschmiedt 3 — Francesco Camerini 2.

**Festa della Banda Unione.**

La festa della Banda Unione, come era da prevedersi, ebbe un brillante risultato. Affollatissimo era il teatro, tanto che i balli nel principio non avevano sfogo, nè si poterono avviare che dopo alquanto diradata la folla. L'elemento maschile predominava, ma non faceva difetto nemmeno il femminile, a rendere più lieta la festa.

Tutto procedette con calma ed ordine perfetto; e tutti assieme poterono in tale modo ammirare la *Banda Unione*, cui i nostri operai offrono un grande contingente, riuscire una istituzione tanto cara ed utile alla città.

Fu una bella festa, di cui tutti ser- altre due volte al Garibaldi; e con tutto che sia stato sentito e risentito, il pubblico lo festeggia con piacere ogni qual volta vien riprodotto sulla scena.

Si, la musica del *Ruy Blas* è una musica assai caratteristica ed strumentata in modo adatto all'argomento.

I meriti maggiori che rendono il *Ruy Blas* del Marchetti una delle opere moderne le più pregevoli e di sicuro effetto sono la squisitezza delle idee melodiche mai triviale nè trite, il giusto equilibrio delle tessiture si delle parti cantanti che dei ripieni, la ricercatezza ed il ricamo orchestrale.

Per quanto riguarda le idee melodiche o per dire più chiaramente i motivi, il Marchetti comprese che per rendersi popolari è necessario svolgere completamente il motivo dandogli la sua giusta quadratura.

Quì un BENE scoppì dalle bocche degli altri due che aderirono al giudizio del Maestro.

Ma, ripigliò questi, non è già ch'io non apprezzi il merito di Wagner.

beranno a lungo grata ricordanza.

Un elogio ai promotori!

A domani maggiori dettagli!

**Società filarmonica Danico.** — La benemerita società Danielli darà la sera di Venerdì (30 gennaio) alle ore otto pomeridiane nella sala sociale in Piazza Eremitani un'accademia musicale a totale beneficio dell'artista baritono *Emilio Franchi*.

Verranno eseguiti dodici svariati pezzi di concerto e di canto, in cui fra gli altri si presteranno i signori Fiorentini e Gasparetti, e le signorine Ellero e Buratti.

Il pubblico concorrendo numeroso non potrà non incoraggiare l'artista Franchi, che ha vero diritto alla stima e all'incoraggiamento.

**Smarrimento.** — Il gelatiere del Caffè Vittoria ha perduto *otto* lire venendo dal Ponte delle Beccherie fino alle Piazze.

Chi le avesse trovate farebbe il suo dovere nel restituirle.

**Una al di.** — Alla Corte d'Assise.

*Il Pubblico Ministero.* — . . . subito dopo la misteriosa morte di quell'infelice donna, i sospetti caddero giustamente sull'accusato, che faceva delle spese considerevoli, assurde, pazze addirittura. Figuratevi che egli cominciò a pagare la sua padrona di casa! . . .

(Meraviglia dell'uditorio).

**Bollettino dello Stato Civile**  
del 25

**Nascite.** — Maschi 1. — Femm. 1.

**Matrimoni.** — Pizzocaro Agostino di Domenico, celibe, villico, con Pasquato Lucia di Geminiano, villica, nubile.

Micheletti Giovanni Battista fu Giuseppe, vedovo, negoziante, con Tonnegutti Luigia di Pietro, casalinga, nubile.

**Morti.** — Fumiani dott. Car. Pietro fu Girolamo, d'anni 85, medico, celibe. — Francesconi Giuseppe fu Giovanni, d'anni 80, barbiere, coniugato. — Levis Angela fu Antonio di anni 81, cucitrice, nubile. — Tutti di Padova.

Picello Antonio di Luigi, di anni 25, villico, celibe, di Vallonga.

Grimas Battistini Domenica fu Domenico, d'anni 52, casalinga, vedova, di Nimis (Tarcento).

Santello Maria Elisabetta di Francesco, d'anni 24, villica, nubile, di Fiesse d'Artico.

Rosa Gaetano del fu Giuseppe di anni 29, pesatore, vedovo, di Venezia.

Un bambino esposto.

## Corriere della Sera

Cosenza da Torino fu trasferito al comando militare di Napoli. Sacchi, comandante del dipartimento militare di Napoli, fu nominato presidente del Comitato dell'arma di fanteria. Mazè de la Roche fu nominato al comando

Questo sommo contrappuntista è un genio vero. Patriotta, pros critto ed artista spiegò un talento che non può imitarsi.

Ma i di lui seguaci traviano e credono farsi grandi col seguire servilmente le orme del grande alemanno.

Rinnegano essi le nostre tradizioni nazionali, la scuola italiana, per darsi in braccio alle novità, solo perchè dalla novità sperano gloria e non dal proprio sapere.

— Vi pare amici che io dica bene?

— Benissimo, — risposero gli altri e si sciolsero con una stretta di mano. Ed ora direm noi degli artisti.

La signora Orsola Pierangeli (*Maria di Neubourg*) primo soprano assoluto, è un'artista che la nostra Padova ha già apprezzata ed applaudita nella *Luisa Müller*; nella presente opera ella figura assai più. Alla persona avvenente e graziosa, all'occhio vivace, allo sguardo penetrante ella accoppia un portamento veramente acconcio al tipo della donna romana, di quella classica città ov'ella vide i natali. Troviamo veramente in essa una bella

militare di Torino.

— Si vociferò che il papa sia affetto da bronchite.

— La Commissione del bilancio, approvando la relazione del bilancio del ministero della pubblica istruzione, respinse con otto voti favorevoli ed otto contrari l'ordine del giorno Bacelli, che proponeva di cancellare dal bilancio stesso la somma destinata a mantenere il Consiglio Superiore della pubblica istruzione deplorando che i ministri precedenti dell'istruzione, sebbene tal legge fosse stata approvata dalla Camera, non l'abbiano fatta discutere in Senato.

— I giornali pubblicano una circolare segreta del vescovo di Breslavia, nella quale, affermando i diritti della Chiesa, esorta il clero a profitare delle concessioni fatte dal ministro Pulkamer nello scorso novembre, per l'educazione della gioventù.

**Un marito che avvelena la moglie.** — Non passa giorno che non avvenga qualche fatto che dimostra la necessità del divorzio.

Si pensi ad una donna la quale ha avuto la disgrazia di unirsi ad un uomo che un bel giorno viene condannato a dieci anni di lavori forzati. Chi potrà ridere gli spasimi, i tormenti che per dieci lunghi anni agiteranno questa moglie fittizia, quel marito stretto dalla catena del galeotto? Essa innocente, legata alla stessa catena del colpevole dovrà per dieci anni menare una esistenza avvelenata dal disonore, non rallegrata dalla felicità domestica; e se un giorno il cuore le parlerà più forte delle leggi della società dovrà essere chiamata adultera. Lui si roderà rabbiosamente nell'ergastolo al pensiero che la moglie, dimentica dei suoi doveri tradirà l'affetto coniugale, forse introdurrà nella casa una prole illegittima, e penserà con angoscia al giorno in cui fatto libero, dovrà riprendere il suo posto di marito accanto ad una donna di cui ha perduto la stima e l'amore.

E quando giunge questo giorno, spesso è un giorno di obbrobrio, di delitto.

E questo giorno venne pure per una povera donna abitante in Via Mario dei Fiori in Roma.

Giovane ancora e non priva di avvenenza per lunghi dodici anni visse separata dal marito, condannato a dodici anni di galera per furto.

Il demone della gelosia cruciava l'animo di costui, onde in pochi giorni ebbero luogo continue scene e risse e rimproveri e menare di mani.

Ieri il marito decise di sbarazzarsi della moglie col veleno. Finse la pace e l'invitò con lui a prendere una tazza di caffè.

La moglie vi avvicinò la bocca ma subito un odore nauseante, un sapore disgustoso la fa accorta che in quel caffè si conteneva qualche sostanza venefica.

Non disse nulla, ma corse a prendere il recipiente in cui il caffè era stato fatto, ed insieme alla tazza lo portò ad un ufficio di pubblica sicurezza, dove denunciò il marito avvelenatore.

regina. La sua voce di vero soprano con bellissime note acute, con un buon accento, la rendono cara al pubblico che l'applaudisce in ogni suo pezzo. Essa è ora sulle nostre scene il primo e più forte sostegno dell'opera del Marchetti.

La signora Ernestina Cairati (*Casilda*) dovrebbe essere una vispa pazzarella fra le dame d'onore della Regina, ma è una parte difficile per una esordiente; nella ballata ebbe un spontaneo applauso ben meritato; notiamo tuttavolta che figurando ella una confidente delle galanterie di S. M. la Regina dovrebbe studiarsi di fare un po' più la *cocchette*.

Il tenore Signoretti (*Ruy Blas*) è un cantante finito come altra volta abbiamo detto; egli sa farsi applaudire ed è caro ormai al pubblico; lo spartito *Ruy Blas* ha una tessitura ed un'istrumentazione meno adatta alla sua voce; dove però c'è canto, il Signoretti trova sempre modo di rifulgere. La sua aria, il duo col soprano sono applauditissimi; di quest'ultimo pezzo si dovette fare il bis martedì sera. Il terzetto finale è

Il caffè sottoposto ad analisi, venne trovato avvelenato con capocchie di fosforo di zolfanello; l'avvelenatore fu subito condotto nuovamente in carcere.

E la morale quale è? non vi è il divorzio ma in compenso vi è un nuovo delitto, vi ha una moglie costretta a denunciare il marito è un'altra volta una disgraziata è condannata a rimanere forse per tutta la vita, unita al galeotto che tentava di assassinarla.

**La fotografia sott'acqua.** — Morris, fotografo di Gourok, ha trovato il modo di fare le fotografie a dieci o dodici braccia sott'acqua. Due delle negative ottenute da lui sono distintissime; le altre però sono un po' confuse a cagione di un difetto dell'apparato fotografico, cui è facile rimediare. La camera oscura è rinchiusa in una scatola di vetro, ermeticamente chiusa, sospesa per il centro e coperta da un involucro, che vien tirato via appena la camera, fissata sopra un piccolo tripode, è giunta alla sua posizione. Una delle vedute, prese nella baia di Gourok, a cinquanta metri dal *Yatch* «Silene» presenta un fondo sabbioso, con del legname coperto di alghe e altre piante marine ed una vecchia ancora; il presso vedonsi tre cavi da barche. Il Morris rinvoverà i suoi esperimenti quando il mare sarà più tranquillo e la luce solare più intensa, e dopo aver fatti grandi miglioramenti nel suo apparato fotografico.

## Corriere del mattino

I lavori preliminari per la riforma nel corpo delle guardie di P. S. sono molto avanzati presso il ministero dell'Interno.

Verrà resa più difficile l'ammissione al corpo; verrà imposta una più severa disciplina; in compenso poi a tali rigori per avere un corpo scelto, si concederanno dei vantaggi materiali, e facilità per il conseguimento della pensione a riposo.

— Il ministero della pubblica istruzione ha fatto acquisto per l'Osservatorio vesuviano di due dei modelli in rilievo del Vesuvio e dell'Etna fatti eseguire in zinco dallo stato maggiore.

— Si conferma che il ministero abbia deciso di non comprendere i deputati nelle nomine di nuovi senatori.

Cadrebbero così le voci, per se stesse insussistenti, che gli onorevoli Mancini e Fabrizi possano essere chiamati a far parte della Camera vitalizia.

— Secondo l'ultima statistica ufficiale, le entrate per tutti i comuni del regno sarebbero salite a lire 502,043,731 e le spese avrebbero superato le entrate di lire 268,359.

— Il contratto col quale uno o più industriali si obbligano di far lavorare nell'interno di uno stabilimento penale un certo numero di condannati, era stato fin qui considerato come un contratto d'appalto o di cottimo, avente ad effetto un risulamento prestabilito. Ora con recente disposizione la direzione generale del demanio ha ordinato a tutti i ricevitori del registro di voler considerare il con-

trato anzidetto nei rispetti della legge sul registro come contratto sui generis di servizio personale ricompensato in ragione di tempo e misura.

— Domani si pubblicherà nella *Gazzetta Ufficiale* il decreto di chiusura della sessione.

pure un pezzo dove il Signoretti viene meritamente applaudito cogli altri esecutori.

Il baritono signor Putò è un buon artista, la sua aria di sortita è sempre applaudita, quella frase è lui nel primo atto è espressa con buona arte è applaudito pure nel terzetto finale.

Il sig. Augusto Pinto, basso, poco può cavare dalla parte di Don Guritano, parte difficile ed ingrata; ha però un tesoro di voce e in altri spartiti di maggior forza potrà farsi rilevare di più. Contribuì al buon esito dello spettacolo.

L'esecuzione in generale è buona, è quanto si può desiderarla in questa stagione. Ad ogni modo il quintetto a sole voci non produce quell'effetto che il compositore ha ben diritto di aspettarsi, avvegnachè sia un pezzo di somma difficoltà perchè tutto scoperto.

Spiace che il bel terzetto tra soprano, contralto e basso rimane inosservato e spiace che il duo dell'ultimo atto fra contralto e baritono, non pro-

duca un effetto quale dovrebbe. Nel progredire però delle recite noi crediamo che talune incertezze che tolgono quell'accordo che è tanto necessario allo effetto spariranno.

Bene l'orchestra e buone le masse corali.

Il maestro Mugnone concertatore e direttore, va lodato per molto interesse preso al buon andamento anche di tale spartito e pel buon esito dello spettacolo.

Buone le scene e bello il vestiario.

La stagione di carnevale volge al suo termine: fu una stagione burrascosa e si dovettero soffrire molte avarie, però sebbene il teatro in queste sere non fosse punto stipato, abbiamo notato un maggior concorso di eleganti signore e quindi di spettatori.

Sarà più animato il teatro se si vorrà alternare le due opere *Ruy Blas* e *Favorita* colla brava prima donna signora Garulli perchè così il divertimento sarà più svariato e maggiore l'attrattiva.

Se poi alla musoneria padovana abituale in molti si vorrà sostituire

## Telegrammi

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 28. — La commissione incaricata di esaminare la proposta di ridurre il servizio militare a tre anni udì il ministro della guerra che si dichiarò contrario alla proposta, non essendo tre anni sufficienti a formare buoni soldati.

LONDRA, 28. — Il partito nazionale nella contea di Mayo, in Irlanda decise di nominare Davitte e Brennan nelle prossime elezioni generali a condizione che non assisteranno alle sedute del parlamento. Il loro successo sembra probabile.

BERLINO, 28. — Il Reichstag è convocato per il 12 febbraio.

VIENNA, 28. — Il *Fremtenblatt* dichiara infondate le voci delle dimissioni di alcuni ministri. Soggiunge: « Quanto all'intenzione attribuita a Taaffe di togliere al ministero il suo carattere di coalizione, siamo assicurati positivamente che Taaffe mantiene e manterrà in ogni circostanza la idea della coalizione. »

BERLINO, 29. — La *Gazzetta Nazionale*, parlando del discorso di Hübner alla Delegazione Austriaca, combatte l'asserzione che la Germania, dopo la guerra con la Francia, pensò ad annetterci le provincie tedesche dell'Austria, ed invita Hübner a produrre un solo fatto in appoggio della sua asserzione.

ROMA, 29. — L'*Italia* dice che il Re firmò stamane un decreto che proroga il Corso legale dei biglietti di Banca fino al 30 giugno venturo. La proroga è subordinata ad alcune condizioni imposte alle Banche per preparare la cessazione del Corso forzoso senza tristi conseguenze per il credito della Nazione.

Il Ministero si prepara a spedire due altre navi sul teatro della guerra nell'America del Sud, se necessarie per difendere gli interessi dei connazionali. I lavori, autorizzati fino a ieri dal Ministero, rappresentano 269 progetti per un totale di lire 20,176,000.

VIENNA, 29. — La Camera approvò la legge sul reclutamento con le modificazioni domandate dal ministro.

BUDAPEST, 29. — La Camera, respingendo tutte le proposte dirette contro il governo approvò con grande maggioranza la proposta con cui essa, prendendo atto delle dichiarazioni del governo circa i recenti disordini passa all'ordine del giorno.

duca un effetto quale dovrebbe. Nel progredire però delle recite noi crediamo che talune incertezze che tolgono quell'accordo che è tanto necessario allo effetto spariranno.

Bene l'orchestra e buone le masse corali.

Il maestro Mugnone concertatore e direttore, va lodato per molto interesse preso al buon andamento anche di tale spartito e pel buon esito dello spettacolo.

Buone le scene e bello il vestiario. La stagione di carnevale volge al suo termine: fu una stagione burrascosa e si dovettero soffrire molte avarie, però sebbene il teatro in queste sere non fosse punto stipato, abbiamo notato un maggior concorso di eleganti signore e quindi di spettatori.

Sarà più animato il teatro se si vorrà alternare le due opere *Ruy Blas* e *Favorita* colla brava prima donna signora Garulli perchè così il divertimento sarà più svariato e maggiore l'attrattiva.

Se poi alla musoneria padovana abituale in molti si vorrà sostituire

PARIGI 29. — La Camera approvò con 268 voti contro 199 l'articolo 7 della legge sulle riunioni secondo la redazione del Governo dichiarando che i Clubs restano proibiti.

P. F. ERIZZO, Direttore.  
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

## INVITIAMO

L'attenzione dei malati sulle notevoli proprietà delle *Pastiglie Antibrochitiche De-Stefani di Vittorio* premiate con medaglie d'oro di prima classe di sicuro effetto contro la tosse e contro ogni principio di *raucedine, bronchite, catarro* e simili. Ne fanno prova i molti ed autorevoli attestati medici ottenuti, tanto per la loro efficacia, quanto pel loro gusto e facilità d'uso. Questa forma è raccomandata a tutte le persone che hanno avversione ai Decotti e Siroppi, ecc. Tre a quattro Pastiglie nella giornata il benessere si fa sentire dalle prime dosi.

Ogni scatola piccola costa cent. 60, la grande L. 1.20 cioè pochi centesimi al giorno.

Si vendono in Padova presso le farmacie *Kofler*, via Morsari, *Cornelio, Pianeri, Mauro, Sertorio, Arrijoni*.

## Pillole contro la Tosse

di effetto sicuro

Queste pillole furono sanzionate dall'esperienza per numerosi casi di guarigione nelle bronchiti, polmoniti, tosse convulsive e di raffreddore. Si raccomandano specialmente a coloro che per le loro occupazioni non possono seguire una cura troppo regolare.

Una di queste pillole alla mattina ed una alla sera bastano a togliere in pochi giorni l'incomodo di una tosse anche inveterata.

Una scatola costa soli 40 cent.

## Vera Polvere Dentifricia

del prof. Vanzetti

La si raccomanda in modo speciale alle Signore che amano la bellezza dei loro denti.

Questa polvere bianca di soavissimo odore, pulisce e conserva lo smalto dei denti preservandoli dalla carie.

Essendo essa disinfettante efficacissima serve a mascherare prontamente l'alto cattivo.

Una grande ed elegante scatola non costa che una lira.

## Elelixir tonico-digestivo Kofler

Dopo varie e ripetute esperienze di distintissimi medici, fu riconosciuta l'efficacia dell'Elelixir Tonico Digestivo Kofler come più attivo del Ferro Dializzato e di tante altre simili preparazioni, accoppiando questo l'azione tonica-ricostituente del Ferro, all'azione tonico-digestiva della China i suoi componenti principali.

È perciò che lo si raccomanda con sicurezza di riuscita nelle debolezze dello stomaco, nelle lunghe e lenti convalescenze nelle febbri di malarie ed in special modo alle ragazze di tardo sviluppo, ed ai bambini di complessione delicata.

La cura di questo Elelixir, è la cura ferruginosa più aggradevole stante il delicato suo gusto, e nello stesso tempo economica non essendo il prezzo che di una sola lira alle Bottiglie che serve per 5 o 6 giorni.

l'allegria solita negli ultimi giorni di carnevale noi crediamo che vi sarà da passar bene le sere.

Frattanto è bene notarsi che la questione teatrale ha fatto un passo coll'ultima votazione del consiglio comunale; sarà questo un passo verso lo scioglimento dell'eterna questione dei teatri nella nostra città? Ai posteri l'ardua risposta.

Quella questione è troppo complessa e fu ridotta a tale che da qualunque parte la si prenda si frange come il vetro.

Noi non azzardiamo per ora darne un giudizio, ci riserviamo di farlo subito che la questione acquisti un po' più di luce, e di farlo con tutta franchezza a seconda del nostro convincimento.

Certo si è che bisogna sciogliere questo nodo gordiano e ciò anche per l'interesse di chi trae il sostentamento dal teatro e più ancora pel decoro di una città che ebbe anche nella storia dei suoi teatri un passato glorioso.

EUSTORGIO CAFFI.

**BREVETTATO DAL R. GOVERNO**  
**FRATELLI BRANCA & COMP. DI MILANO**

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché **VERA SPECIALITÀ DEL FRATELLI BRANCA E COMP.** e qualunque altra bibita per quanto porti lo specchio di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celeberrime mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp. e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — *L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.*

**ROMA, il 15 marzo 1890.** — « Da qualche tempo mi prevaigo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome inimitabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembra ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo: »

- 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario accitare la potenza digestiva, a rivelarla da qualunque voglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commistato coll'acqua, vino e caffè;
- 2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;
- 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al iniziale che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequentemente altri amminitici;
- 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, a vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata;
- 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero. **Lorenzo Dott. Barfoli, Medico primario degli Ospedali di Roma.**

**NAPOLI, gennaio 1870.** — Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima epidemia di Cholera, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca, di Milano. Nei convalescenti di Tipo affetti da dispesia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari. Utile pure lo trovammo come *febrifugo*, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

**Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. LUIGI ALFIERI**  
**MARIANO TOFANELLI, Economo provveditore**  
Sono le firme dei dottori — **Vittonelli, Felicetti ed Alfieri**  
Per il Consiglio di sanità — **CAV. MAREOTA, sceriffo.**

**Direzione dell'Ospedale, Generale Civile di VENEZIA.**  
Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

## RIGENERATORE UNIVERSALE

### Ristoratore dei Capelli

**Sistema Rosseter di Nuova York perfezionato dai chimici profumieri fratelli RIZZI, inventori del Cerone Americano.**

Valenti chimici prepararono questo Ristoratore che senza essere una tintura ridona il primitivo naturale colore ai capelli. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non londa la biancheria né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. **3.00**

### CERONE AMERICANO

Tintura in cosmetico dei Fratelli RIZZI

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di 3000 Ceroni. Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice cerotto, composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo; con questo Cosmetico si ottiene istantaneamente il **biondo, castagno e nero** perfetto, a seconda che si desidera. Un pezzo in elegante astuccio, italiane L. **3.50**.

### ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura, in una sola bottiglia

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità che presenta l'Acqua celeste Africana.

Non occorre di lavarsi i Capelli né prima, né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di 3 minuti.

Non sporca la pelle, né la lingerie. — L'applicazione è duratura quindici giorni, una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa lire **4.00**.

Deposito e vendita in **Padova** dai profumieri **Giuseppe Mevati, Via Gallo — Antonio Bedon, Via S. Lorenzo — Rovigo, Tullio Minelli, Piazza V. E.** 2081

ESTRATTO DALLA GAZZETTA MEDICA ITALIANA PROVINCE VENETE  
N. 22 — Padova 1 giugno 1878.

## ANTICA FONTE PEJO ACQUA FERRUGINOSA

Già da alcuni anni quest'Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinariamente, non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. E noi dopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificato un tale favore.

A ciò si aggiunge ora altra autorevole sanzione coll'analisi dell'Acqua medesima istituita dall'onorevole prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell'adunanza del 28 aprile p. p.

L'Autore termina il suo lavoro, presentando un parallelo tra la composizione dell'Acqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate: e mette con esso in evidenza la superiorità dell'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO, la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico, ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel gesso che guasta buon numero delle sorgenti di Recoaro. (1912)

Prof. Ferdin Colletti - Dott. A. Barbò Soncin, Edit. e Compil. - Dott. A. Garbi, Ger.  
Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai sigg. Farmacisti d'ogni Città.

## ELEXIR DENTRIFICIO ANATERINA

per le malattie della Bocca e dei Denti  
DELLA FARMACIA E LABORATORIO CHIMICO DI FIRENZE

Questo prodotto racchiude potenza d'azione nel modo con cui è preparato per l'igiene della bocca e rende altresì gradevole l'odore dell'alito. Esso è composto di tonici salutarì ed è il più efficace preservativo del dolore e della caria dei denti ed è il più adatto a pulirli, conserva lo smalto bianchissimo, lo rassoda e rinforza le gengive come potente gengivaro.

### L'ELIXIR ANATERINA

è superiore ai preparati esteri, i quali costano il doppio per l'esportazione. Si raccomanda adunque l'uso di questa specialità, utile per tutti, che si mette in commercio per metà costo di quelle estere.

Ogni bottiglia in elegante astuccio costa italiane L. **1.50**.

Deposito e vendita all'ingrosso presso l'**Agenzia Longega, Venezia** — In Padova alla farmacia **Uliana, Via S. Francesco.** 2079

**IN 3 GIORNI L'INIEZIONE MOTTE** di Lyon (Francia) guarisce radicalmente e per sempre gli scoli recenti e i più ribelli. — Prezzo L. **3.50** il flacone. — Deposito presso **A. Manzoni e C.**, Milano. — In Padova da **Cornelio** farmacista. 64

## MAGNETISMO

**100,000** e più sono i consulti dati sino al presente anno dalla celebre **Sonnambula Anna D'Amico** e migliaia di attestati rilasciati di ammalati felicemente curati fanno bastante prova per attestare sempre più la fama che in unione al Consorte, il tanto rinomato magnetizzatore prof. **Pietro D'Amico** abbiasi acquistata.

Per ottenersi un consulto magnetico della chiarovegente **Sonnambula Anna**, basta mandare da qualsiasi città d'Italia e dell'Estero, una lettera che dichiari i principali sintomi della malattia che la persona soffre, due capelli, ed un vaglia postale di L. 5.20. Nel riscontro riceveranno il consulto col disgnatico e la ricetta più utile e necessaria per curarsi. — Le lettere dirigerle al prof. **Pietro D'Amico** via S. Giorgio N. 6 — **Bologna** 2035 (Italia).

## FLIXIR REVALENTA ARABICA

TONICO CORROBORANTE RICOSTITUENTE

**LUIGI CUSATELLI MILANO**

Fornitore della R. Casa, Brevettato dal R. Governo 23 Agosto 1876  
Bottiglia da litro L. 3 — da mezzo litro L. 1.80

### Stabilimento per confezioni di liquori sopraffini

FABBRICA PRIVILEGIATA DI WERMOUTH  
**MILANO** Via S. Prospero, N. 4, in Città  
Fuori Porta Nuova, Numero 8, già 120 E **MILANO**  
Deposito da **A. Manzoni e C.**, Via Sala, 14 — Roma, via di Pietra, 91. 81